

VIA CRUCIS



*SIAMO TUTTI
SOTTO LA CROCE*

Canto d'ingresso: Apri le tue braccia

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

S. Il Signore Gesù è venuto per servire, è venuto come dono di Dio.

Gli uomini sognano le posizioni migliori, i primi posti, medaglie e titoli. E sgomitano per arrivare più in fretta. Si parla alto e forte per farsi sentire meglio, a rischio di coprire voci che sarebbero più utili. Si scavalcano gli altri, e se occorre, per arrivare, non si esita a schiacciarli e umiliarli.

Lui, il Cristo, per essere vicino a noi, si è fatto servo di tutti.

Seguendo la strada che porta al Calvario ci ha donato una vita nuova, una vita piena.

O Signore, concedi a noi che meditiamo la Tua passione, di imitare nella vita di ogni giorno il tuo amore e il tuo sacrificio verso i fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Prima stazione

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Luca

Pilato voleva liberare Gesù. Perciò lo disse di nuovo ai presenti. Ma essi gridavano ancora più forte “In croce, in croce!”. Per la terza volta Pilato dichiarò “Ma che male ha fatto quest’uomo? Io non ho trovato in lui nessuna colpa che meriti la morte. Perciò lo farò frustare e poi lo lascerò libero”.

Essi però insistevano a gran voce nel chiedere che Gesù venisse crocifisso. Le loro grida diventarono sempre più forti.

Alla fine Pilato decise di lasciar fare come volevano. Avevano chiesto la liberazione di Barabba, e Pilato lo liberò. Invece consegnò Gesù alla morte come essi volevano.

L.2 Riflessione

*Signore, io sono un **giudice** e faccio rispettare le leggi.*

Dopo la laurea sono partito con le idee chiare, volevo essere imparziale, poi... Signore lo sai anche tu come vanno certe cose. Mi sono accorto molto presto che i grandi delinquenti sono difesi da ottimi avvocati e se la cavano sempre con poco, di solito per un cavillo. Invece la povera gente, i “ladruncoli”, pagano pesantemente: perché bisogna risparmiare sulle indagini, perché non hanno amici potenti, perché non hanno i soldi per corrompere i giudici.

Ci sono caduto anch’io!

Quando ho capito di avere un po’ di potere mi sono scatenato, non ho più ascoltato la mia coscienza, non ho guardato in faccia a nessuno. E ho fatto carriera per meriti. Non mi bastava la ricchezza, non mi bastava dimenticarmi di Dio. Ho voluto mettermi al suo posto, diventare l’arbitro.

Oggi tu sei condannato dalle nostre leggi. La tua condanna la pronuncio io e mi mette in crisi. Per la prima volta dopo tanti anni vedo uomini vicino a me, non solo pratiche. Chi sono io per pronunciare sugli altri un giudizio definitivo?

Io che avrei dovuto essere un pallido riflesso della tua giustizia sono in realtà un uomo meschino e presuntuoso. Non voglio finire così.

Oggi mi sono ricordato di Te, guardando negli occhi un poveretto arrestato perché aveva rubato del pane e l’ho assolto.

Ti prego Signore abbi misericordia di me. Aiutami a ricominciare. Aiutami ad essere un uomo giusto.

L.3 Preghiamo insieme

Io ho forse una trave nell’occhio e continuo a togliere la pagliuzza nell’occhio degli altri. Ma tu, Gesù, che scruti tutti i cuori e sai cosa c’è nell’uomo, dai e ridai fiducia e sai che anche il più snaturato e il più abietto degli uomini conserva nel cuore la possibilità di rinascere. Amen

Canto: *Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor.*

Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Seconda stazione

GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Giovanni

“Allora le guardie presero Gesù e lo fecero andare fuori della città costringendolo a portare la croce sulle spalle; giunsero al posto chiamato “Cranio”, che in ebraico si dice “Golgota”; e lo inchiodarono alla croce. Con lui crocifissero altri due, uno da una parte e uno dall'altra. Gesù era in mezzo. Pilato scrisse il cartello e lo fece mettere sulla croce. C'era scritto: “Gesù di Nazaret, il re dei Giudei”

L.2 Riflessione

*Signore, sono un **operaio di una grande multinazionale.***

Da qualche giorno ho in tasca la lettera di licenziamento per “riorganizzazione aziendale”. Hanno deciso una “riduzione di organico a causa della sfavorevole congiuntura economica internazionale e delle difficoltà finanziarie...” Le so a memoria queste parole che hanno un solo significato: stroncano la vita.

Sono “vecchio” per trovare un altro posto e “giovane” per avere la pensione. Mi hanno anche detto che sono “vecchio” pure per i corsi di riqualificazione.

Signore, ho paura di questa croce che mi hanno caricato. È la paura del domani: come farò con la mia famiglia? Sento crescere in me la rabbia per un sistema che mette al primo posto gli “utili” e non le persone, che è individualista all'estremo, che premia solo gli arrampicatori. Abbiamo costruito un'economia piena di caste dove pochi sono ricchissimi, pieni di premi e tanti devono arrangiarsi a sopravvivere con sempre meno.

Mi sento vicino a Te in questo momento, Signore. Anche tu sei stato caricato di una pesante croce che non ti meritavi.

Nonostante tutto, Signore, non ti chiedo di togliermi questa croce per magia, ma di aiutarmi a portarla. Ti chiedo di camminare all'ombra della tua croce e di poter mettere i miei piedi dove li hai messi tu. Aiutami ad avere nel cuore sempre un angolo di speranza e a non dimenticarmi mai i “valori” importanti da vivere.

L.3 Preghiamo insieme

Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e di Giacobbe. La terra che vi ho dato è per me terra santa. Ho visto la miseria del mio popolo, ho ascoltato le sue grida. Le sue sofferenze mi sono familiari come fossero le mie. Ho deciso di salvarlo. Vi indico la strada che sola conduce verso di me. Percorretela, è l'unica. È la strada della vita. Io vi aspetto e cammino con voi. Amen

***Canto:** Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor.*

Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Terza Stazione

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal vangelo di Luca

“A voi che mi ascoltate io dico: amate anche i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano. Benedite quelli che vi maledicono, pregate per quelli che vi fanno del male. Se qualcuno ti percuote su una guancia, presentagli anche l'altra. Se qualcuno ti strappa il mantello, tu lasciati prendere anche la camicia. Da a tutti quelli che ti chiedono qualcosa, e se qualcuno ti prende ciò che ti appartiene, tu lasciaglielo. Fate agli altri quel che volete che essi facciano a voi“.

L.2 Riflessione

*Signore, sono un **medico** e ho giurato di alleviare le sofferenze della gente. Sono sempre stato convinto di questo impegno e tu lo sai. Però sai anche che, purtroppo, ascoltando la voce della coscienza, nel nostro mondo è difficile vivere. Fanno di tutto per ostacolarti finché non ne puoi più. È successo anche a me. Nonostante i propositi ho ceduto alle proposte allettanti: “Sei bravo: perché resti in posti squallidi? Meriti una posizione migliore. Lascia perdere la povera gente. Fatti pagare: in fondo hai faticato per arrivare ad avere le tue conoscenze. Ti mando io qualche amico “giusto”. Fatti conoscere da loro.... Poi vedrai, viene tutto da sé”.*

E con queste conoscenze è venuto: lo studio nel quartiere bene, la casa lussuosa, la macchina sportiva, la carriera nella clinica privata come primario, le parcelle molto salate. La mia vita è tutta a un certo livello. Applico la legge sull'aborto: discretamente, si intende, anche se so benissimo che è contro coscienza. Sono caduto in basso anche se sono considerato un medico di prestigio e faccio fatica a rialzarmi.

Se tu sei caduto sulla via della croce è perché io ti ho fatto lo sgambetto mentre tu ti trascinavi con fatica.

Oggi ho visto i tuoi occhi in quelli di un bambino portato al pronto soccorso. Un povero. L'ho ricoverato anche se non avrei dovuto e mi sono esposto in prima persona col direttore amministrativo, ma mi sono sentito un uomo. Allora ti dico: io da solo non riesco a rialzarmi, aiutami tu e sarò salvo perché tu sei caduto sotto la croce anche per amore mio.

L.3 Preghiamo insieme

Signore chi non ammassa nel tuo granaio disperde la sua vita. Chi non dona tutto, non ha dato nulla. E chi conserva la propria vita, finirà col perderla. Tu chiedi un salto nel vuoto, esigi da noi fiducia totale. Parla al mio cuore, bussa alla mia porta, insegnami ad affidarmi a te come tu ti sei consegnato interamente nelle nostre povere vite umane. Amen

***Canto:** Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor.*

Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Quarta Stazione

GESÙ INCONTRA SUA MADRE MARIA

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo..

L.1 Dal Vangelo di Luca

“Simeone benedisse Maria e Giuseppe e parlò a Maria, la madre di Gesù: “Dio ha deciso che questo bambino sarà occasione di rovina o di risurrezione per molti in Israele. Sarà un segno di Dio, ma molti lo rifiuteranno: così egli metterà in chiaro le intenzioni nascoste nel cuore di molti. Quanto a te, Maria, il dolore ti colpirà come colpisce una spada”.

L.2 Riflessione

*Signore, sulla tua strada c'è **tua madre**. Non lo so se riesci a vederla, ma lei è lì presente, come lo è stata in tutti i momenti importanti della tua vita.*

Non vi siete detti niente: in certi momenti non ci sono le parole adatte, perché il dolore è troppo grande. Lei sa bene che non può fare niente per te: ma è lì, in prima fila. Forse proprio in questo momento, ha ricordato quella straordinaria avventura iniziata un giorno di tanti anni prima, quando Dio le aveva chiesto la sua disponibilità. Forse ha ricordato le parole di Simeone e ha sentito il dolore di quella spada. Quel “SI” è iniziato nel silenzio e si conclude adesso con dolore, sempre nel silenzio. Questo momento così tragico è vissuto ancora oggi da tante madri. E Maria le rappresenta tutte.

Tante madri a cui una voce anonima dice:

“C'è stato un incidente. Suo figlio è morto schiantato contro un'altra auto. Abbiamo dovuto usare la fiamma ossidrica... qualcuno deve riconoscere il cadavere... può venire?”

“Non c'è più niente da fare: leucemia: Preghi se riesce”

“Abbiamo trovato suo figlio alla stazione: overdose, era un drogato”

Le parole non ci sono più. C'è solo il pianto.

È il momento tremendo che tu hai voluto vivere fin in fondo anche per noi.

Tu Maria, donna forte e coraggiosa, aiuta tutte le madri che soffrono ad affrontare la via della croce.

L.2 Preghiamo insieme

Figlio mio, mi fai scoppiare il cuore. Intuivo, ma non pensavo che il mio “SI” volesse dire questo. Sono esterrefatta... Non ce la faccio. Eppure devo farcela, se ce la fai tu. Ora comincio a comprendere. No, ho sempre compreso. Ti ho messo al mondo per questa morte e questo era scritto nelle Scritture e neppure una virgola è stata cambiata. E anche oggi dico: “Eccomi, sono la serva del Signore, Dio faccia con me come tu hai detto”. Amen

Canto: *Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor.*

Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Quinta Stazione

IL CIRENEO AIUTA GESÙ A PORTARE LACROCE

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Luca

“Presero Gesù e lo portarono via. Lungo la strada, fermarono un certo Simone, originario di Cirene, che tornava dai campi. Gli caricarono sulle spalle la croce e lo costrinsero a portarla dietro a Gesù”.

L.2 Riflessione

*Signore, sono un **extracomunitario**, parola che ai tuoi tempi non esisteva. Sono partito dal mio paese in cerca di lavoro, con l'idea precisa di adattarmi, nonostante sia laureato. È stata dura, molto più dura di quanto immaginassi. Non solo perché il lavoro era pesante, ma anche per i pregiudizi che accompagnano la vita di tutti i giorni. Che uno straniero con una cultura diversa faccia un po' di paura è normale, quello che non capisco è perché tanta gente pensi che uno straniero debba essere necessariamente ladro, spacciatore, disonesto... Quando capita qualcosa, immediatamente si pensa male di noi. Eppure anche in questo paese non mancano le persone che fanno il male: magari con i guanti bianchi.*

Tu, Signore, oggi trovi sulla tua strada uno come me, stanco del duro lavoro, a cui viene imposto di portare la tua croce. Non sono contento di portare croci perché anch'io ho paura che se la prendano con me. Eppure tante volte la vita chiede aiuto e in modo insospettabile. Non ci sono i tuoi amici, non ci sono quelli che hai guarito, non ci sono neanche i tuoi compaesani. Ci sono solo io.

E c'ero solo io anche questa mattina ad aiutare un ragazzo caduto dal motorino. L'ho accompagnato all'ospedale e ho preso anche il ritardo. L'ho fatto anche se non aveva il colore della mia pelle. Anche se mi hanno guardato male. Anche se non mi ha ringraziato. L'ho fatto ancora, per alleggerirti le spalle, Signore.

L.3 Preghiamo insieme

Signore, noi preferiremmo stare a guardare, non immischiarci nelle situazioni imbarazzanti. Ci dimentichiamo del nostro prossimo, di quelli a cui nessuno pensa, perché soffrono in silenzio, perché la loro solitudine non fa rumore. Facci capire Signore che la tua via crucis, che pensiamo tanto lontana dalla nostra realtà, fa angolo con la strada nella quale abitiamo, è una realtà nascosta, ma presente nel nostro paese. Amen

Canto: *Preghiera di San Francesco*

Sesta Stazione

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO A GESÙ

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo..

L.1 Dal Vangelo di Luca

“Allora Gesù fu pieno di gioia per opera dello spirito Santo e disse:

“Ti ringrazio o Padre, Signore del cielo e della terra. Ti ringrazio perché tu hai nascosto queste cose ai grandi e ai sapienti, e le hai fatte conoscere ai piccoli.

Si, Padre, così tu hai voluto”.

L.2 Riflessione

Signore, sono una casalinga. Io non faccio cose grandiose. Faccio le cose che servono a tutti, ma che nessuno vede. Comincio presto al mattino a preparare la colazione, porto i figli a scuola, lavo, stiro, cucino, rifaccio i letti, pulisco la casa, accompagno i figli nelle loro attività di sport, li consolo quando le cose non vanno bene... fino a sera e quando rientra mio marito e ascolto anche i suoi problemi... Faccio tutto volentieri perché amo la mia famiglia ma mi piacerebbe che qualche volta qualcuno se ne accorgesse e dicesse “grazie”. Invece niente. Tutto è dovuto. Tant'è vero che, spesso, parlare di casalinga è sinonimo di persona che “non fa niente” o addirittura che “ha buon tempo”.

Anche oggi, mentre ti incammini verso la morte, una donna come me fa un gesto semplice: cerca di darti un pò di sollievo asciugandoti il sudore e il sangue sul volto. È una cosa da niente. Eppure la vita diventa più bella proprio perché tanti piccoli gesti da niente la rendono migliore. La vita diventa più facile se qualcuno si accorge dell'altro e fa un piccolo gesto di comprensione.

La società migliora per tanti piccoli gesti possibili. E per questo ci vuole la capacità di condividere e la capacità di vedere le persone accanto a noi.

Signore aiutami a vedere il tuo volto in quello delle persone accanto a me.

L.3 Preghiamo insieme

Signore, Tu ci hai creato a tua immagine e somiglianza e hai fatto dell'uomo il capolavoro della creazione. Purifica i nostri sguardi; fa che impariamo a riconoscere il tuo volto nei fratelli. Aiutaci a cercare la tua luce per costruire quel regno che comincia qui, adesso, quando so fare qualche piccolo gesto di amore verso gli altri. Amen

Canto: Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor.

Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Settima Stazione

GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

S. *Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo*

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

L.1 Dal Vangelo di Luca

"Nessun servitore può servire due padroni: perché, o amerà l'uno e odierà l'altro; oppure preferirà il primo e disprezzerà il secondo. Non potete servire Dio e il denaro". I farisei stavano ad ascoltare tutto quel che Gesù diceva: Essi erano molto attaccati al denaro e perciò ridevano delle sue parole. Gesù allora disse "Davanti agli uomini voi fate la figura di persone giuste, ma Dio conosce molto bene i vostri cuori. Infatti ci sono cose che gli uomini considerano molto, mentre Dio le considera senza valore".

L.2 Riflessione

*Signore, io sono un **manager di una multinazionale**. Dopo la laurea a pieni voti mi sono specializzato con un master negli Stati Uniti. Poi ho cominciato a lavorare per una grande società. Ho capito subito come girano le cose: bisogna mettersi con le persone giuste, assecondare le cordate vincenti, così si fanno carriera e soldi. E questo è precisamente l'obiettivo della mia vita. Ho sacrificato tutto a questo. Non mi importava di chiudere aziende o di rovinare decine di famiglie, non mi importava delle difficoltà e dei problemi della gente. Ho calpestato e calpesto tutto quello che si trova sulla mia strada e che non mi fa raggiungere gli obiettivi stabiliti. Per me contano solo i numeri e l'efficienza. Oggi sono qui. Solo. Chi mi parla lo fa soltanto perché vuole qualcosa: una raccomandazione o degli aumenti. Non ho più amici. Sento il vuoto dentro di me. Tutti mi considerano un uomo di successo: ma io non sono più un uomo. E se oggi tu, Signore, cadi pesantemente sotto la croce, è perché io ti ho dato uno spintone. È una vigliaccata, lo so: ma io non so fare altro.*

Oggi, all'ora di pranzo, sono andato al giardino pubblico che è di fronte all'azienda. C'erano alcuni bambini che giocavano. Un bambino si è improvvisamente avvicinato a me e mi ha regalato una margherita. Così, senza motivo, senza ragionamenti, gratuitamente. E mi sono chiesto: "Che senso ha la mia vita? Che cosa sto costruendo?" Non ho saputo rispondere.

Ho deciso di cambiare. Voglio dedicare tempo anche a chi ha delle difficoltà, voglio imparare ad ascoltare chi mi è vicino, voglio mettere l'uomo al primo posto proprio come ci hai insegnato tu, Signore.

L.3 Preghiamo insieme

Ho paura di dirti SI, Signore. Dove mi condurrà? Ho paura di avventurarmi, ho paura di firmare in bianco, ho paura di questo SI, che è solo il primo di altri SI che mi chiederai. Eppure non sono in pace. Fuggo dalla vita perché ti ho intravisto ma mi attendi quando arrivo in fondo alla strada. Signore ho paura delle tue esigenze. Ma chi ti può resistere? Signore, perché venga il tuo regno e non il mio. Perché sia fatta la tua e non la mia volontà. Aiutami a dire SI. Amen

Canto: *Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor.*

Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Ottava Stazione

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Luca

“Erano in molti a seguire Gesù: una gran folla di popolo e un gruppo di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui; Gesù si voltò verso di loro e disse: “Donne di Gerusalemme, non piangete per me. Piangete piuttosto per voi e per i vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le donne che non possono avere bambini, quelle che non hanno mai avuto figli e quelle che non hanno mai allattato”. Allora la gente comincerà a dire ai monti: “Franate su di noi” e alle colline: “Nascondeteci”, perché se si tratta così il legno verde, che ne sarà di quello secco?”.

L.2 Riflessione

*Sulla via del Calvario ci sono delle **donne che piangono**.*

Le chiamano le “pie” donne. Pie significa “ricche di umanità”, che le rende capaci di guardare in faccia il dolore. Piangono, si disperano. Urlano. Così queste donne, che forse ti avevano ascoltato e intuivano l’ingiustizia della tua condanna, si disperano per te. Loro non sanno che la tua morte è il perno della storia della salvezza, ti piangono come piangerebbero i loro figli. Anche tu per un breve momento non sei stato solo. Ma quanti figli dovranno ancora piangere! Sono come la madri argentine che non si rassegnano alla sparizione dei loro figli. Sono come le madri africane o quelle della penisola balcanica a cui la guerra ha distrutto la vita. O come le madri del tuo paese, ebrei o palestinesi, che piangono in questi giorni.... Tu Cristo sei il simbolo dell’umanità giustiziata, oppressa e tradita che vive sotto la regia del male. Simbolo di questo male sono i tanti olocausti che periodicamente si scoprono nel mondo e dei quali non si riesce mai a fare giustizia. Tu Signore sei il mistero del cuore umano: per tutti viene il momento di guardare la tua croce. Magari quando di notte non riusciamo a dormire perché i conti della vita non tornano. Ed è un grande momento quando riusciamo a piangere per Te che rappresenti tutti noi.

L.3 Preghiamo insieme

Beata la madre che ti ha allevato, coccolato e curato.

Beata la sposa di Cana che ha potuto vivere la festa.

Beata l’adultera che ti ha guardato con occhi spaventati e tu le hai lavato la vita.

Beate Marta e Maria che hanno condiviso con te l’amicizia.

Beata la madre di Nain a cui hai restituito il figlio.

Beata la donna di Samaria a cui hai rivelato il senso della vita.

Beata la moglie di Pilato che ha intuito la tua innocenza.

Beata quella prostituta che ha lavato i tuoi piedi con le lacrime, li ha asciugati con i suoi capelli e ancora adesso ne parliamo.

Beate tutte le donne che hanno ascoltato la tua parola e nel Padre sono diventate tue sorelle. Amen

Canto: *Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor.*

Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Nona Stazione

GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Luca

“Un albero buono non da frutti cattivi e un albero cattivo non da frutti buoni. La qualità di un albero la si conosce dai suoi frutti: difatti non si raccolgono fichi dalle spine e non si vendemmia uva da un cespuglio selvatico. L'uomo buono prende il bene dal prezioso tesoro del suo cuore; l'uomo cattivo invece prende il male dal cattivo tesoro del suo cuore. Ciascuno infatti esprime con la sua bocca quel che ha nel cuore ”.

L.2 Riflessione

*Signore, sono un **politico**. Tu sai che io ho sempre avuto la parola facile e non ho faticato a mettermi in mostra nonostante la mia modesta preparazione. Lo scopo della mia vita è “adorare”, cercare a tutti i costi il potere. E ho fatto di tutto per raggiungerlo: ho ingannato, ho preso tangenti.... ho favorito i potenti per poter diventare come loro. La coscienza che cos'è? Io non ce l'ho più: l'ho venduta.*

La tua Parola? Io non la ricordo più. Ho fatto di tutto per dimenticarla. Ho preferito costruirmi il mio tesoro di soldi e di potere e chiuderlo a chiave. Io sono un po' come Pilato che tu hai incontrato: lui sapeva della tua innocenza. Ma liberarti è rischioso: ne va della carriera. Allora è meglio chiacchierare, dire parole vuote, discutere di niente, non compromettersi, condannare un innocente. Tu dici che solo chi cerca la verità ti può conoscere. Ma che cos'è la verità?

Se tu, Signore, cadi per la terza volta è sotto il peso delle menzogne che dico tutti i giorni e che avvelenano la vita di questo paese. È proprio vero: il male è un veleno che sembra innocuo, ma se ogni giorno te ne nutri finisci col morire dentro.

Non ho le mani pulite. Sono a terra con il cuore di pietra. Sono in un giro vorticoso e non ho il coraggio di uscirne. Capisco però che la mia vita è sbagliata ma ho paura di perdere il mio tesoro.

Per uscire dal mio buio devo ascoltare la tua Parola. Ma la tua parola è esigente, mi chiede di liberarmi da tutta la mia zavorra per giungere alla luce. Ce la farò Signore?

L.3 Preghiamo insieme

Signore mi hai dato molte qualità: aiutami a spenderle per gli altri. Rendimi capace di solidarietà, liberami dalla tentazione di strumentalizzare gli altri e di renderli miei schiavi. Aiutami ad essere “servo” magari anche “inutile”, perché il mondo diventi migliore. Aiutami a camminare nei sentieri della verità, perché la mia vita abbia sempre un orientamento sicuro, e fa che accumuli i veri tesori che ruggine e tignola non possano distruggere. Amen

Canto: *Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor.*

Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Decima Stazione

GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Giovanni

“I soldati che avevano crocifisso Gesù presero i suoi vestiti e ne fecero quattro parti, una per ciascuno. Poi presero la sua tunica, che era tessuta d’un pezzo solo da cima a fondo e dissero: “Non dividiamola! Tiriamo a sorte a chi tocca”.

Così si realizzò la parola della Bibbia che dice: “Si divisero i miei vestiti e tirarono a sorte la mia tunica”.

L.2 Riflessione

*Signore, sono un **giovane**. La mia vita si svolge tra studio (poco) e tentativi di divertimento (molti). Ho tutto: moto, soldi, bei vestiti. I miei genitori aspettano solo che apra bocca e mi accontentano. Vado in tutte le discoteche alla moda, nei cinema multisala, ai concerti dei cantanti alla moda. Per questo i miei amici mi invidiano un pò. Ma è questo essere uomini? Da qualche tempo me lo chiedo perché ho la sensazione che non mi resti niente. Cioè che tutto quello che faccio sia un pallone pieno d’aria che vola via. Io non ho una vita interiore. Vivo alla giornata. Eppure anch’io, che credo di essere pienamente libero, sacrifico la mia vita a un dio: il dio del niente. Niente speranza, niente impegno, niente obiettivi, niente.... Siamo la generazione del niente. Gli adulti poi non sono veri esempi di vita: parlano tanto di valori, ma poi alla prima occasione di impegno trovano mille scuse. Mi sembra di essere nudo di fronte alla vita, cioè di non essere attrezzato. Come si fa a “fare l’uomo” in tempi come questi, dove conta solo la ricchezza e l’apparenza? Vivere “rettamente”, cioè puntare sui valori e contestare questa mentalità arrogante, è inutile?*

Oggi tu, Signore, sei qui davanti a noi nudo, spogliato della tua dignità. Ti abbiamo ridotto così dopo che tu ci avevi mostrato la mano potente di Dio, dopo aver guarito ammalati e ridato vita ai morti, moltiplicato pani e dopo averci mostrato che cos’è la vita. È vero: tu sei un Dio diverso. Il Dio che si mette nelle nostre mani e che muore sotto il nostro sguardo indifferente. Perdonaci Signore per non avere capito proprio niente.

L.3 Preghiamo insieme

Dentro di me c’è il fuoco delle tentazioni quotidiane che si ravvivano continuamente. Gli idoli di ieri e di oggi sono sempre qui davanti a me. Li conosco bene e li riconosco anche se tentano di cambiarsi l’abito. C’è l’idolo del desiderio di apparire, e anche quello del denaro, del potere e della forza che non mi fa vedere i piccoli. Signore, non permettere che mi inginocchi davanti alle statue che il mondo adora. Signore accendi dentro di me un altro fuoco, quello di servire Te solo, perché Tu sei il nostro Dio, il Dio che insegna cos’è la vita. Amen

Canto: *O Dio tu sei il mio Dio*

Undicesima Stazione
GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Luca

“Quando furono arrivati sul posto detto “luogo del Cranio”, prima crocifissero Gesù e poi i due malfattori: uno a destra e l’altro a sinistra di Gesù.

Gesù diceva: “Padre, perdona loro perché non sanno quel che fanno”.

La gente stava a guardare. I capi del popolo invece si facevano beffe di Gesù e gli dicevano: “Ha salvato tanti altri, ora salvi se stesso, se egli è veramente il Messia scelto da Dio”. Anche i soldati lo schernivano: si avvicinavano a Gesù, gli davano da bere aceto e gli dicevano: “Se tu sei davvero il re dei Giudei, salva te stesso!”

L.2 Riflessione

*Signore, sono un **ammalato grave**. Non ci sono speranze per me e in questo letto di ospedale aspetto la morte. È come se fossi inchiodato alla croce, proprio come Te. Mi hanno detto che il dolore è necessario, che la sofferenza è indispensabile per purificarsi. Mi hanno anche detto che sei Tu a mandare queste piaghe per i nostri peccati. Troppo spesso poche parole liquidano facilmente i grandi drammi. Ma non sei Tu che hai messo dentro di noi l’insaziabile sete di vivere? Non sei tu che ci hai fatti perché ci sviluppiamo a tua immagine e grandezza? Quanta gente è inchiodata alla croce della sofferenza, ma la più inspiegabile è la sofferenza dei bambini. “Perché, Signore?” Chissà quante persone ti fanno questa domanda ogni giorno. E qui, inchiodato a questo letto, medito e penso. Rivedo la mia vita, le mie gioie, i miei errori...*

E proprio qui, Signore, Ti ringrazio perché non hai scelto di parlare, di spiegare, di tenere belle lezioni, hai scelto di vivere quello che viviamo noi. Tu non hai parlato del dolore, lo hai vissuto. Tu non hai spiegato il perché di tanta sofferenza innocente, l’ hai vissuta fino in fondo accettando di essere inchiodato alla croce.

Ti ringrazio perché ora so che la tua strada è l’unica che ha senso.

L.3 Preghiamo insieme

Croci di tutte le pene, di tutte le sofferenze, di tutte le morti. Croci che, come i meridiani e i paralleli, segnano cicatrici sulla terra. Croce di Gesù Cristo che le marchia, le completa e dà loro valore. Croce che osa gridare “Vittoria” in faccia alla morte. Dai nostri sepolcri, dai nostri annientamenti germoglierà la Primavera eterna. Amen

Canto: *Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor.*

Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Luca

“Verso mezzogiorno si fece buio su tutta la regione fino alle tre del pomeriggio. Il sole si oscurò e il grande velo appeso nel tempio si squarciò a metà. Allora Gesù gridò a gran voce: “Padre, nelle tue mani affido la mia vita”.

Dopo queste parole morì.

L'ufficiale romano, vedendo quel che accadeva, rese gloria a Dio dicendo: “Egli era veramente un uomo giusto!”

Anche quelli che erano venuti per vedere lo spettacolo, davanti a questi fatti se ne tornavano a casa battendosi il petto.

Invece gli amici di Gesù e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea se ne stavano ad una certa distanza e osservavano tutto quel che accadeva.”

L.2 Riflessione

“...non fu una morte comoda. Non morì in un letto circondato dalla cerchia dei discepoli, pacificamente, come si conveniva a un grande maestro.

Gesù muore solo, come un fallito, perfino senza il conforto del Padre, che per un momento lo ha lasciato, cosicché potesse morire una morte veramente umana in tutta la sua pienezza. E in quei momenti, per insegnarci una dimostrazione pratica della fede, Gesù accetta coscientemente la morte e affida se stesso all'unica realtà che sa essergli rimasta, le braccia del Padre suo.

Più che mai, mi trovo ora nelle mani di Dio.

È questa l'unica cosa che voglio. Questo è quello che ho desiderato in tutta la mia vita. Ma ora c'è una differenza. L'iniziativa è interamente nelle mani di Dio. È veramente una esperienza spirituale profonda: sapere e sentire me stesso totalmente nelle sue mani“.
(Pedro Arrupe S. J.)

L.3 Preghiamo insieme (Is. 53)

Chi di noi ha visto la mano di Dio?

Noi l'abbiamo rifiutato e disprezzato, come un uomo pieno di sofferenza e di dolore.

Come uno che fa ribrezzo a guardarlo, che non vale niente, e non lo abbiamo tenuto in considerazione.

Eppure egli ha preso su di sé le nostre malattie, si è caricato delle nostre sofferenze.

E noi pensavamo che Dio lo avesse castigato, percosso e umiliato.

Egli è stato punito e noi siamo stati salvati.

Egli è stato percosso e noi siamo guariti. Amen

Canto: *Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor.*

Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Tredicesima Stazione
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Luca

“Vi era un certo Giuseppe, originario di Arimatea. Egli faceva parte anche del tribunale ebraico; ma non aveva approvato quel che gli altri consiglieri avevano deciso e fatto contro Gesù. Era uomo buono e giusto, e aspettava con fiducia il Regno di Dio. Giuseppe dunque andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce e lo avvolse in un lenzuolo. Infine lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, dove nessuno era stato ancora deposto“.

L.2 Riflessione

*Signore, sono un **volontario delle missioni di pace**.*

Tu sai che io ho sempre creduto alla pace e quando mi si è presentata l'occasione sono partito subito, nonostante tutti dicessero che era pericoloso. Ti confesso, Signore, che mai avrei immaginato di vedere quello che ho sotto gli occhi tutti i giorni in questo campo profughi. Gente disperata, terrorizzata, fuggita dal proprio paese perché la guerra ha distrutto tutto. Ma anche gente che ne approfitta, che ruba, che violenta, che uccide.

L'uomo non si smentisce mai. Ho vissuto storie bellissime e storie veramente abiette, ho visto gente meravigliosa e gente diventare cattiva e violenta. Ogni giorno prendo tra le mie braccia bambini spaventati, feriti nel loro Spirito. E mi sembra di essere come Giuseppe che ti ha preso tra le braccia quando ti hanno staccato dalla croce.

Devo dire che io pensavo di consolare, aiutare, dire parole di conforto. Ma il mio coraggio è stato messo a dura prova dalla realtà. Eppure Signore, proprio qui ho imparato ad amare la vita, a scoprire quello che è essenziale, ho scoperto i valori che fondano la vita. Ho imparato a dire Grazie a Te per il dono della vita, per il sole, per il pane. Ho imparato a vivere con gli altri e per gli altri. Soprattutto ho imparato che non sono le cose che rendono la vita degna di essere vissuta. Ho riscoperto la vita interiore. Ho riscoperto il tuo volto.

L.3 Preghiamo insieme

Padre, fa' che tutti ti riconoscano come Dio, fa che il tuo regno venga.

Dacci ogni giorno il pane necessario perdonaci i nostri peccati perché anche noi perdoniamo a chi ci ha offeso, e fa che non cadiamo nella tentazione. Amen

Canto: *Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor.*

Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Quattordicesima Stazione

GESÙ È SEPOLTO

S. Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L.1 Dal Vangelo di Luca

“Era la vigilia del giorno di festa, già stava per cominciare il sabato. Le donne, che erano venute con Gesù fin dalla Galilea, avevano seguito Giuseppe. Videro la tomba e osservarono come veniva deposto il corpo di Gesù. Poi se ne tornarono a casa per preparare aromi e unguenti. Il giorno festivo lo trascorsero nel riposo, come prescrive la legge ebraica.”

L.2 Riflessione

*Signore, sono un **vecchio**. Vivo in un ospizio, quello che oggi chiamano “casa albergo per anziani”. Cambiano le parole ma la realtà è sempre quella: il peso della solitudine. È un macigno grande come quello che chiudeva il tuo sepolcro. Essere soli significa non comunicare, non poter trasmettere quello che la vita ti ha insegnato, sentirsi completamente inutile. Adesso che ho tanto tempo per ascoltare gli altri nessuno mi parla. Quello che mi uccide ogni giorno è l'indifferenza.*

Non voglio fare il vecchio brontolone, ma guardando il mondo, mi rendo conto che le nuove generazioni preferiscono correre sulla rete del computer che correre verso ideali che possono migliorare il mondo. Preferiscono chiudere porte e finestre per non confrontarsi con la propria fragilità e coi propri limiti, simulando al computer le sfide che non si vogliono affrontare nella vita di tutti i giorni.

Tu, Signore, non hai sperimentato la vecchiaia, ma conosci bene il cuore di ogni uomo. Il tuo sepolcro è la mia prossima casa. Provvisoria perché solo nell'eternità noi siamo davvero a casa. Guardo al tuo sepolcro con fiducia perché sei Tu, Signore, che mi accoglierai oltre la morte. Aiutami a vivere il tempo che mi resta con serenità, consapevole che il tempo che passa deve essere uno stimolo a vivere pienamente e intensamente la vita tutti i giorni insieme agli altri.

L.3 Preghiamo insieme

Conti aperti da regolare ne abbiano tutti, sempre, con noi stessi e con gli altri, con la vita e con Dio. Ma i conti sono stati regolati, una volta per tutte, da Gesù Cristo che ha donato la vita per regolare il conto con il male e la divisione che regnano in noi e attorno a noi. Ormai tra Dio e me tra me e gli altri, non c'è più il muro di separazione, ma il Figlio del Dio dell'Amore che nella sua vita, morte e risurrezione ci ha liberato per sempre. Ora un nuovo avvenire è possibile, grazie alla forza del perdono condiviso. Amen

Canto: *Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor.*

Gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

Breve Omelia

Orazione Finale

Aprite la vostra vita alla sua chiamata e accogliete Dio
che è davanti a voi e in mezzo a voi,
e insieme a Lui aprite la vita anche al prossimo
e agli avvenimenti quotidiani.

Donate la vostra vita alla sua chiamata;
non attraverso gesti spettacolari,
ma con un servizio fedele,
offerto con l'amore di ogni giorno.

Sperate, secondo la sua chiamata,
perché le braccia allargate della sua croce
restano i segni più alti dell'impegno di Dio,
a fianco degli umiliati di ogni giorno.

Vivete secondo la sua chiamata,
uscendo dagli egoismi di morte e passando, come Lui,
attraverso il dono di voi stessi.

Con Lui, anche voi cominciate a risorgere ogni giorno.

Venite! Non allontanate il vostro cuore!

Alla sua chiamata, la vita diventa autentica
perché egli ci chiama a vivere
non per noi stessi ma per Dio e per il prossimo.

Canto Finale: *Albero di vita*